

Nelle politiche di sostenibilità degli ultimi anni sono stati fatti significativi passi in avanti.

Per prendere atto dei limiti e delle opportunità dei processi in corso, per cercare di trovare le risposte e creare le condizioni per migliorare l'approccio fino ad ora utilizzato, c'è bisogno di confrontarsi con altre esperienze locali. A nostro avviso è necessario modulare e organizzare una rete di servizi per Agenda 21 Locale che si avvalga di tutte le competenze e le esperienze maturate.

Vi dovrebbe essere un reciproco apprendimento e sostegno tra le Agenda 21 più giovani e meno giovani. Si dovrebbero sperimentare nuovi linguaggi meno burocratici, più creativi e significativi, per poter comunicare al meglio il piacere di fare insieme, la costruzione di un futuro possibile.

Infine sfruttare maggiormente le nuove tecnologie informative sia per aumentare la partecipazione ai processi locali, sia per collegare i processi tra di loro.

Per mettere poi in atto un miglioramento continuo e necessaria un'opera di monitoraggio e di valutazione costante dei processi.

Gli strumenti di supporto per tale fine possono essere vari, uno può essere individuato sia nel Forum presente nel sito del PNDB (al quale tutti possono sempre accedervi e interagire) che negli incontri realizzati con i Forum tematici. Non bisogna infatti sottovalutare che queste due tipologie di incontro andranno sempre più nella direzione di "luoghi di incontro" di una comunità di persone che nei Forum (sia quello in rete, che negli incontri territoriali) studieranno, progetteranno, comunicheranno, decideranno e agiranno sull'ambiente.

Entrambe le tipologie di incontro di Agenda 21-Locale debbono diventare il "cuore" ed elemento fondamentale di partecipazione collettiva della comunità, dovranno coinvolgere centinaia di persone rappresentanti di varie e numerose categorie, da rappresentanti di Enti pubblici, imprese, associazioni ambientaliste, varie associazioni di categoria e sindacali, cittadini, scuole e mondo del volontariato.

Gli incontri realizzati con i Forum tematici dovrebbero prevedere dei gruppi di lavoro che spazino dai temi ambientali, quali Gestione/Promozione del territorio e Mobilità/Trasporti, a quelli economici, primo fra tutti Attività produttive, ai temi sociali, più frequentemente legati ai Servizi e alla Coesione sociale.

Altro strumento di supporto debbono essere la ricerca e la formazione che vanno sempre più ottimizzate, valorizzando le migliori competenze ed esperienze.

Crediamo inoltre che sia necessario migliorare il metodo partecipativo ad Agenda 21 per cercare di aumentarne anche l'autorevolezza, deve divenire un "tavolo che conta", deve, insomma essergli attribuita una maggiore importanza politica.

I vari interlocutori debbono inoltre capire come sia possibile fare un passo in avanti rispetto all'elaborazione progettuale, al confronto tra le Agenda 21, per evitare che questo

percorso così importante rimanga ancorato a microprogetti, ma che possa in qualche modo ampliarsi ad un ragionamento più vasto. Non dimentichiamoci, infatti che il tema della sostenibilità ambientale, economica e sociale della nostra realtà deve portare al rafforzamento della coesione sociale, che è una scelta politica e della politica, che deve essere stimolata e semmai condivisa dai diversi soggetti interessati al mondo dell'economia, al mondo del volontariato e a tutti i mondi che sono disponibili a confrontarsi.

In sintesi, Agenda 21-Locale deve sempre più contribuire concretamente a rafforzare le politiche di sviluppo sostenibile del territorio e ad aumentare la partecipazione a livello locale dei vari attori sociali, economici, imprenditoriali e dei cittadini interessati.

In quest'ottica, un apporto attivo dei parlamentari bellunesi, tutti, è una delle condizioni fondamentali affinché l'idea del Parco come soggetto promotore di sviluppo, diventi un perno credibile per la crescita economica futura di questa nostra provincia